

TORINO SETTE 11.02.05

Il naso di Allegri

Al Matteotti di Moncalieri
il suo «Storia di Cyrano»

INTRAMONTABILE Cyrano: il poeta spadaccino, l'amante disperato e fedele, il generoso amico di un compagno d'armi rivale in amore. Si sono calati in tanti nei panni del romantico eroe di Rostand, in spettacoli debordanti di personaggi per raccontare questa bellissima storia ricca di situazioni. Eugenio Allegri, invece, fa tutto da solo, lavora per dieci, recita un monologo e vi illude che sia una scena di massa, diretto da Gabriele Vacis nel collaudato allestimento che approda al Matteotti di Moncalieri mercoledì 16 e giovedì 17 alle 21 per la stagione dell'Istituzione Musicateatro. Si intitola semplicemente «La storia di Cyrano»; «La modernità dello spettacolo sta nella complessità e nella ricchezza del suo protagonista, una figura interessante perché cosmopolita, un uomo dai molti interessi che eccelle nei campi più disparati - spiegano interprete e regista -, tutti aspetti che lo avvicinano molto al modo di sentire e di vivere dei moderni. In particolare alcuni aspetti sono chiari segni di tensione verso il futuro, ad esempio il viaggio che Cyrano immagina di fare sulla luna, dove c'è un grammofono per comunicare con la terra». Cyrano è poeta, drammaturgo, militare, filosofo e amico di Molière. Sfortunato e simpatico, geniale ed eroico, fantasioso e soprattutto libero, all'inizio della rappresentazione lo vediamo emergere inaspettatamente dal racconto di un personaggio fermo all'autogrill. L'uomo, mentre attende in coda di pagare la sua consumazione, scorge sopra uno scaffale il volume di Rostand e lo compera. Da questo momento Allegri diventa Cyrano e tiene in piedi il filo narrativo dividendosi fra il cadetto di Guascogna e l'individuo che, solo in macchina, tiene al suo fianco la copia di quel vecchio libro (tel. 011/6403700). [m. si.]



Eugenio Allegri nello spettacolo diretto da Gabriele Vacis

ILDEBRANDO BIRIBO'

Ildebrando Biribò fu il suggeritore della prima rappresentazione mondiale del Cyrano de Bergerac a Parigi nel 1897. Alla fine della rappresentazione fu trovato morto nella buca del suggeritore.

E' una coincidenza che la compagnia teatrale I Compagni di Viaggio proponga questa settimana in prima nazionale il suo spettacolo «Ildebrando Biribò o un sussurro all'anima» di Emmanuel Vacca, dedicato appunto a questo personaggio. Dopo il grande successo dell'edizione francese al Festival di Avignone, per la prima volta l'opera viene rappresentata di fronte al pubblico italiano. In scena Riccardo Gili (anche regista), Luciano Cravino e Sara Cat Berro. Nello spettacolo, comico e poetico, Biribò ritorna in vita per raccontarci la sua piccola grande storia di uomo che dopo una vita passata sotto il palco può, per un giorno, essere attore e non suggeritore, in un impeto d'amore per il teatro.

L'appuntamento è dal 15 al 19 febbraio alle 21 al Teatro Crocetta di via Piazzì 25. Ingressi a 10 e 8 euro. Utile la prenotazione; info 011/615014 e info@cdiviaggio.it.